

domenica 16 dicembre 2001

economia e lavoro

rUnità 17

TRASPORTO AEREO

Sciopero differito Domani voli regolari

Domani voli regolari, e attività a pieno regime negli aeroporti, in quanto il ministro Pietro Lunardi ha ordinato ai sindacati di rinviare ad altra data lo sciopero di otto ore che doveva avere luogo domani lunedì 17. I sindacati hanno fortemente protestato, e hanno anche contestato l'illegittimità del divieto, e soprattutto l'inefficienza del governo rispetto alla gravissima crisi del settore.

LOTTOMATICA

Dichiarata ostile l'Opia De Agostini

L'offerta di Tyche su Lottomatica per conto del gruppo De Agostini «oltre ai riferiti profili di inadeguatezza risulta non solo non concordata con la società emittente, ma anche ostile nei confronti dell'attuale consiglio di amministrazione e del management». E quanto afferma il documento approvato dal cda di Lottomatica che ha deciso di avviare azioni di contrasto. A questo fine il consiglio di amministrazione di Lottomatica ha deciso di convocare per l'11 gennaio l'assemblea straordinaria dei soci. All'ordine del giorno l'autorizzazione per la conversione da parte della controllata «Cirmatica gaming» delle azioni privilegiate di «Scientific games» in azioni ordinarie.

LEALTA' FISCALE

Gli artigiani di Mestre promuovono le Regioni "rosse"

Le Regioni fiscalmente più corrette e con maggiore senso civico sono le «rosse» Emilia Romagna e Toscana che si collocano al primo e terzo posto. Seconda la Lombardia, quarto il Piemonte seguito dal Veneto. Le più scorrette sono Molise, Basilicata, Campania e Calabria: la graduatoria della lealtà fiscale e del senso civico è della Cgia di Mestre tenendo conto della percentuale di imposte pagate, del numero di costruzioni abusive, dei votanti al referendum abrogativo del 7 ottobre scorso e del numero di pensioni di invalidità false revocate.

BORSA

Juventus, fissato in 3,7 euro il prezzo per azione

È stato fissato in 3,7 euro (pari a 7.164 lire) il prezzo per azione dell'offerta globale di azioni ordinarie Juventus, finalizzata alla quotazione della società bianconera in Piazza Affari nel segmento Star. Il controvalore del lotto minimo di adesione, pari a 500 azioni, calcolato quindi sul prezzo di offerta è pari a 1.850 euro (3 milioni 582 mila e 100 lire).

SOCIETÀ

Vitaminc aumenta il capitale per acquisire Peoplesound

Via libera dall'assemblea straordinaria Vitaminc riunita a Torino, all'aumento di capitale mediante l'emissione di 1.300.000 nuove azioni ordinarie di nominali 0,26 euro ciascuna, per un valore complessivo di 22.919.000 euro, da liberarsi mediante conferimento in natura del 100% delle azioni di Peoplesound.com, società di diritto britannico.

SVIMEZ

In Italia il Pil all'1,8% Ma il Sud cresce di più

Il prodotto interno lordo italiano crescerà dell'1,8% quest'anno mentre nel 2002 la crescita si ridurrebbe all'1,5%. Sono queste le previsioni formulate dalla Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno). Per le regioni meridionali in particolare - sottolinea la Svimez - il 2001 dovrebbe peraltro riservare la gradita sorpresa di un aumento del Pil leggermente superiore alla media nazionale, pari a +1,9%, mentre l'anno prossimo la crescita sarebbe invece lievemente al di sotto (1,4%).

I provvedimenti legati al processo di esternalizzazione. Laura Pennacchi (Ds): così si restringe il raggio d'azione dello Stato

Sì ai tagli nella pubblica amministrazione

Approvata la norma della Finanziaria che definisce le eccedenze di organico

Bianca Di Giovanni

ROMA Continua la maratona della Finanziaria a Montecitorio. Ieri è passata una serie di articoli che scardinano la pubblica amministrazione, prevedendo pericolose contrazioni d'organico. Varate anche le norme sulla riduzione del costo del lavoro. La maggioranza impone inoltre la sua formula restrittiva per l'aumento ad un milione delle pensioni minime, riservandolo ad una platea di due milioni di pensionati, su un totale di sette. Unico risultato ottenuto dall'opposizione, l'innalzamento dei tetti di spesa per i Comuni dal 4,5 al 6%.

Battuto il centralismo del Polo

«Contro il centralismo del Po-

lo, l'Ulivo ottiene maggiori risorse per i Comuni - dichiara Roberto Barbieri (Ds) - Rispetto al testo di Berlusconi e Tremonti, che contraddice il titolo V della Costituzione, le battaglie dell'Ulivo sono parzialmente riuscite». In questa materia, tuttavia, la maggioranza ha introdotto un ulteriore vincolo per i Comuni per il disavanzo, che passa dal 3 al 2,5%.

«Tagli» negli uffici pubblici

L'articolo 29 della finanziaria varato ieri prevede le norme per la determinazione delle eccedenze di personale nella Pubblica Amministrazione. Il testo dispone che le amministrazioni ridisegnino i loro organici a seguito di un'altra disposizione (varata il giorno prima) sulla possibilità di esternalizzare alcu-

ne attività. L'Ulivo ha proposto una serie di emendamenti soppressivi o alternativi, che sono stati tutti rigettati. «Si tratta di una serie di premesse che aprono la strada all'arretramento del perimetro dello Stato - osserva Laura Pennacchi (Ds) - Si va verso la dequalificazione del personale e la destrutturazione dello Stato. Anche sui rinnovi contrattuali dei dipendenti non è passato nulla. Se a questo si associano le minori risorse per gli Enti locali, chiamati a fornire servizi alla persona, si capisce che si va verso una minore attenzione ai bisogni dei cittadini».

Meno contributi ai lavoratori

Licenziato l'articolo 36 che prevede una riduzione del costo del lavoro. Viene confermata anche

per l'anno prossimo la riduzione dello 0,02% del contributo di maternità a carico dei datori di lavoro del settore privato e dei contributi dovuti dai datori e dai lavoratori addetti ai pubblici servizi di trasporto. «Avevamo fatto una proposta che riprende il piano Delors - continua Pennacchi - A fronte di un minor costo del lavoro, salari più alti. Inoltre, per reinserire la copertura tolta dalla decontribuzione, prevedevamo un finanziamento dalla fiscalità generale, in particolare dalla Carbon tax. Un'altra proposta dell'Ulivo prevedeva un credito d'imposta per le donne che rientrano al lavoro dopo la maternità. Ma ci è stato rigettato tutto. La maggioranza va avanti con il passo del maratoneta, senza preoccuparsi del sociale».

Meno soldi agli Enti pubblici

L'articolo 25 del testo, varato ieri dall'aula, prevede una diminuzione degli stanziamenti di bilancio per gli enti pubblici, con meno spese pari al 2% per il 2002, al 4% per il 2003 ed al 6% per il 2004. È stato accantonato, l'articolo 26 sulla trasformazione in Spa di tutti gli enti pubblici e di ricerca.

Aumenti solo agli over70

Confermata la platea degli over70 per i pensionati al minimo da portare ad un milione. Rientrano nel provvedimento anche gli ultrasessantacinquenni non autosufficienti. La maggioranza, che l'anno scorso votò un emendamento del Prc sull'innalzamento di tutte le pensioni sotto il milione, stavolta non ha votato lo stesso testo.

Respinti gli emendamenti dell'opposizione: assegno più pesante solo per pochi. Ancora in lavorazione il testo della «delega Maroni»

Milione al mese, il governo ribeffa i pensionati

MILANO Il governo non manterrà le promesse elettorali del cavaliere Berlusconi di aumentare a un milione di lire mensili tutte le pensioni minime. La maggioranza ha infatti respinto l'emendamento dell'opposizione per estendere l'aumento a tutti i sette milioni di pensionati sotto il minimo e, pertanto, sola una parte di loro, circa 2 milioni, potrà avere gli aumenti. Tanto che Laura Pennacchi (Ds) commenta: è un'altra beffa di Berlusconi. Un duro colpo. Proprio mentre si aspetta il testo definitivo del governo sulla previdenza. Ieri l'hanno atteso invano i sindacati che venerdì Roberto Maroni ha di nuovo consultato, prima di Confindustria. Il duplice rendez-vous non ha sortito progressi e lunedì il ministro promuoverà un altro giro di consultazioni prima di presentare la proposta a Berlusconi. La delega sarà decisa nel consiglio dei ministri di mercoledì: Maroni l'ha annunciata in modo formale e, a conferma, ha annullato una missione in Giappone.

Sulla proposta i sindacati confederali registrano punti di convergenza e dissensi. D'accordo su Tfr, da trasferire ai fondi per intero, e non solo per quote, e con il metodo del silenzio-assenso per cui il Tfr va ai fondi e può restare nelle casse aziendali solo su espressa richiesta del lavoratore. D'accordo anche sull'incentivo a rimanere: con la scomparsa dell'opzione obbligatoria, chi vuole potrà proseguire l'attività, chi invece non vuole lo dovrà dichiarare. Accordo anche sulle norme, da varare, per il pubblico impiego. I nodi sono la decontribuzione per i nuovi assunti di cui Confindustria è perduto inamorate, e i disincantati alla pensione di anzianità, problema che per Beniamino Lapadula, responsabile Cgil per la previdenza, presenta forte schizofrenia: «Da una parte Confindustria sostiene che la riforma è insufficiente perché non scorge le pensioni di anzianità, e dall'al-

tra chiede misure per pensionare prima del tempo. In un primo momento aveva chiesto che, maturata l'età pensionabile, il prosieguo dell'attività fosse subordinato al consenso dell'azienda, ora sostiene che ciò debba valere solo in caso di crisi aziendali, o di ristrutturazioni. Siamo contrari perché sarebbe una forma di "giusta causa": quando tu consegui il diritto alla pensione, se il datore di lavoro non è d'accordo, tu te ne devi andare».

Ieri Sergio Cofferati, intervenendo al congresso dei Comunisti italiani, ha ribadito la contrarietà dei sindacati «a qualsiasi ipotesi di diminuzione dei contributi per i nuovi assunti, perché causerebbe danni agli interessati, che avrebbero una pensione bassa, ed anche a chi è già oggi in pensione, o vorrebbe andarci, perché il calo dei contributi impedirebbe le prestazioni e i rendimenti attuali. Ogni ipotesi di calo è giudicata impraticabile nel documento unitario dei sindacati presentato al governo, ed io resto di questa opinione».

g.lac.

liquidazioni, un po' di storia

Tfr, i soldi sono dei lavoratori Interesse e delizia sono delle imprese

Raul Wittenberg

ROMA Liquidazioni addio. Quante volte abbiamo sentito questa espressione, sono più di vent'anni che si annuncia il funerale del Trattamento di fine rapporto che però ogni volta ritorna vivo e vegeto, soprattutto perché è una straordinaria fonte di finanziamento per le aziende che lo accantonano. Lo si consideri salario differito o risparmio forzoso, la somma che il lavoratore percepisce quando lascia il suo posto di lavoro ha un suo peso nel

l'istituto della liquidazione impone all'impresa di accantonare l'indennità e di versarla in un Fondo gestito dall'Ina dove resterà fino a che non scatta il diritto del titolare a prelevarla. Nel bilancio delle aziende si crea così una voce passiva, a favore di un fondo comune sulla cui destinazione decide il governo, che si assicura una fonte di finanziamento per far fronte allo sforzo bellico.

Sinistra e risparmio. Intanto l'istituto viene esteso anche agli operai, seppure in misura più limitata, tanto che dagli anni Settanta si av-

Dalla sterilizzazione all'indicizzazione. Nel gennaio 1977 c'erano quindi tutte le condizioni per un accordo interconfederale, recepito nella legge 91, con cui si realizzò la cosiddetta sterilizzazione del Tfr con il congelamento della scala mobile. Ai fini della liquidazione, gli accantonamenti effettuati da quell'anno in poi sarebbero stati calcolati senza la contingenza. Nel 1981 incombeva il referendum di Democrazia Proletaria per l'abrogazione della legge 91, e Spadolini, che era presidente del Consiglio, ne fece calcolare gli effetti da una commissione presieduta da Giugni: 15mila miliardi (di allora) in più da accantonare nella sola industria, oltre il 15% del costo del lavoro. Cgil Cisl Uil nella Federazione unitaria finirono con l'accettare l'indicizzazione degli accantonamenti, e così la legge 297 dell'82 stabilì che i futuri fondi sarebbero stati rivalutati con un tasso pari al 75% dell'inflazione più l'1,5% fisso, mentre nell'arco di tre anni si reinseriva la contingenza congelata e si definiva, entro il '90, l'equiparazione operai-impiegati.

Risparmio previdenziale. Negli anni Settanta si era sviluppato un dibattito sulla riforma delle liquidazioni. Tra le tante proposte, quella di trasformare il salario differito in salario previdenziale da commisurare alla retribuzione e all'anzianità di lavoro. Si creava così un fondo previdenziale (in qualche modo parallelo all'Inps) che avrebbe amministrato le liquidazioni orientando l'accumulazione del capitale, mentre si sarebbero allargate le possibilità di investimento reale e finanziario. Una formula abbastanza vicina a quella dell'attuale previdenza integrativa. L'idea venne ripresa nel '87, quando le proiezioni demografiche mostrarono per i decenni successivi un elevato tasso di invecchiamento della popolazione unito alla bassa natalità, mentre la ristrutturazione tecnologica riduceva la forza lavoro. Spesa per pensioni in crescita, entrata da contributi in calo. Era a rischio una previdenza obbligatoria che garantiva l'80% dell'ultima retribuzione (il 100% e più nel settore pubblico) e pensionamenti in età giovanile. Tagli erano in vista. Per compensarli Millettello, allora presidente Inps, propose di utilizzare il Tfr per alimentare una previdenza integrativa grazie ai rendimenti del mercato finanziario, di gran lunga più elevati del tasso di rivalutazione del Tfr. Fu firmato anche un protocollo, ma la cosa naufragò. Solo nel 1992 Amato avrebbe trasformato il Tfr in risparmio gestito a scopi previdenziali (ma solo per nuovi assunti) con la legge 124/93 istitutiva dei fondi complementari. Aveva ottenuto il tacito assenso di Confindustria a disporre. Il resto, è cronaca dei giorni nostri.

Una manifestazione di pensionati nel maggio dell'anno scorso
Andrea Sabbadini

COMUNE di RONDISONE

Provincia di Torino
Via C. Battisti, 1 - 10030 Rondissone (To)
e-mail comune.rondissone@iscalinet.it

Avviso di Aggiudicazione

1) Descrizione del servizio; Servizio di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse ai lavori di "Costruzione di una casa di riposo".
2) Numero delle offerte ricevute: N.8
3) Nome e indirizzo degli aggiudicatari: Ing. Ciardello Edoardo, Studio Solmona & Vitali, ing. Andreatta Ezio, Arch. Lucchiaro Luca, Ing. Fabaro Gianfranco Capogruppo, Ing. Ciardello Edoardo con sede in Torino, Via Cernaia n. 14
4) Prezzo di aggiudicazione: L. 221.900.000 (Euro 114.601,79) compreso contributo CNPAIA, esclusa Iva.
5) Data di aggiudicazione: 08.11.2001

Il Responsabile del Servizio

welfare state. Nel 1982 l'economista Mario Dal Co, in uno studio pubblicato dalla Ediesse, ne sottolineava la natura di risparmio precauzionale per il lavoratore. È fu in quell'anno che si definì il Tfr come lo conosciamo oggi.

Anno di nascita: 1919. La liquidazione, con il nome di indennità di anzianità, comincia a manifestarsi precedentemente alla Prima Guerra Mondiale come consuetudine nel rapporto di lavoro impiegatizio. Sarà un regio decreto legislativo del 9 febbraio 1919 a trasformare in legge questa pratica retributiva, proprio nel periodo in cui vengono istituite l'assicurazione contro la disoccupazione e quella per l'invalidità e vecchiaia. Nella ricostruzione del primo dopoguerra si pone dunque il problema della tutela del lavoratore nel momento in cui cambia lavoro o deve cercare una nuova attività, oppure è costretto a lasciarlo per l'età avanzata o perché invalido. L'indennità di anzianità non copre gli operai, l'assicurazione contro la disoccupazione non copre gli impiegati, per cui i due istituti sono complementari e tutelano contro rischi analoghi. Più tardi arriverà anche l'indennità di quiescenza nel settore pubblico.

Finanziare la guerra. Il nuovo codice civile del 1942, accogliendo

via un processo di equiparazione che si concluderà appunto nel 1982. Era appena trascorso un decennio di inflazione galoppante, e gli operai sentivano l'esigenza di un risparmio precauzionale per fronteggiare i rischi (vecchiaia e malattia) che non sentivano abbastanza coperti dal sistema di sicurezza sociale. D'altronde la sinistra e il sindacato cominciano a superare la tradizionale ostilità verso il risparmio e a considerarlo uno dei fattori che determinano il livello di vita del lavoratore.

La grande inflazione. L'inflazione a due cifre degli anni Settanta conduce alla prima grande svolta nelle liquidazioni. Dal 1974 al 1984 l'indice dei prezzi al consumo viaggiava tra il 17 e il 20% annuo con una punta del 21,14 nel 1980. L'accantonamento per il Tfr, al momento della sua liquidazione, veniva ricalcolato al valore dell'ultimo stipendio e moltiplicato per gli anni di anzianità aziendale del lavoratore. Questo significa che incamerava, oltre alla dinamica salariale, tutta l'inflazione del periodo con effetti esplosivi sui conti aziendali. Parallelamente la scala mobile gonfiava il valore nominale della busta paga. Naturalmente le aziende si rifacevano sui prezzi alimentando la spirale inflazionistica.

I CONFLITTI DELLA GLOBALIZZAZIONE I CONFLITTI NELLA GLOBALIZZAZIONE

L'ASSEMBLEA TRIENNALE

Roma, lunedì 21 gennaio 2002 - Via IV Novembre 149, ore 9.30-19
Sala delle Bandiere, Ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo

SEMINARI PREPARATORI

lunedì 17 dicembre

in collaborazione con Il Filo Rosso

Firenze, Palazzo Riccardi, Sala Est-Ovest - Via dei Ginori 10 ore 16.30-20

Pace e guerra nella costituzione europea

Umberto Allegritti, Antonio Cantaro, Alberto Cecchi, Vittoria Franco

sabato 12 gennaio

in collaborazione

con Crs Lombardia, SIOI e Società Umanitaria

Milano, presso Società Umanitaria - Via Daverio 7 ore 9.30-13

Le crisi internazionali e il dirittoVittorio Angiolini, Bruno Nascimbene, Marco Pedrazzi,
Cesare Pinelli, Fausto Pocar, Riccardo Terzi

Associazione Crs onlus Centro di studi ed iniziative per la riforma dello stato
via Nazionale 75, 00184 Roma - 06/48901277-78 fax 06/48901279 crs-info@dol.it